

Razzismo

Se sospettate o sentite dire che una persona in formazione è vittima o autrice di un atteggiamento razzista, siete tenuti a intervenire a norma di legge.

Cercate il dialogo con la persona in questione.

Proteggete la persona in formazione importunata, assegnatele eventualmente un posto di lavoro provvisorio, in modo di separarla dalla persona che la molesta, finché non saprete con certezza cosa sia realmente accaduto. In caso di un trasferimento definitivo, trasferite sia la vittima, sia chi ha un atteggiamento razzista, dato che trasferendo solo la vittima potrebbero nascere dei malintesi.

Discutete con la persona interessata su come procedere.

Non prendete nessuna decisione all'insaputa della persona in pericolo, poiché potreste causarle delle difficoltà.

Siete tenuti ad intervenire anche quando è la persona in formazione ad avere un comportamento razzista o discriminatorio nei confronti di collaboratori o altre persone in formazione. Cercate il dialogo e, se necessario, fate un accordo scritto in cui stabilite anche le conseguenze in caso di contravvenzione.

Proteggete anche la persona (sia in formazione che collaboratrice) accusata di commenti o atti razzisti, in quanto l'accusa potrebbe rivelarsi un semplice sospetto; non fate quindi nomi prima di conoscere con certezza l'accaduto.

Informatevi se nell'azienda formatrice esiste una disposizione per i casi di razzismo e, in tal caso, quale procedimento prevede.

Se nella vostra azienda non esiste una disposizione al riguardo, rivolgetevi a una persona specializzata.

Il presente promemoria offre una panoramica dell'argomento. Riassume in modo semplice il significato di razzismo, illustra le misure preventive e come comportarsi nel quotidiano. Alla fine del documento si trova un elenco di link e di indirizzi utili.

Il razzismo è un'ideologia che riduce gli individui alla loro etnia, nazionalità o religione e che reputa inferiori a livello morale e intellettuale coloro che appartengono a un'altra categoria. Il razzismo serve a valorizzare chi lo esercita, a mantenere dei privilegi e a giustificare le aggressioni. Il razzismo può essere violento, ma non lo è per forza. Anche piccole discriminazioni ed esclusioni quasi impercettibili ma quotidiane feriscono e danneggiano la vittima.

È razzista qualsiasi atto ingiusto, intollerante, umiliante, offensivo o che mette in pericolo la salute o la vita della persona e si basa su caratteristiche come:

caratteristiche fisiche (colore della pelle, fisionomia ecc.)

etnia e/o nazionalità

caratteristiche culturali (lingua o nomi)

religione

In qualità di azienda formatrice o di formatori avete una grande responsabilità nei confronti delle persone in formazione, poiché si trovano in uno stato di maggiore dipendenza rispetto ai collaboratori adulti. Le persone in formazione sono particolarmente vulnerabili e hanno bisogno di maggiore protezione. L'azienda formatrice ha un obbligo di assistenza particolare nei loro confronti: la Legge sul lavoro prescrive, infatti, che persone in formazione e ragazzi minorenni siano protetti dai danni alla salute e dalle influenze nocive (artt. 6, 29 cpv. 1 e 2, 32 LL).

Cosa fare nei casi concreti in quanto formatori?

Se credete o sentite dire che una persona in formazione subisce delle discriminazioni, parlate con la persona in questione, cercate di capire la situazione e dal momento che avete la certezza che la persona in questione venga discriminata, discutete con lei su come procedere.

Prendete sul serio la persona vittima di razzismo

Per decidere se un atto o un commento è razzista, è sempre decisiva la percezione della persona aggredita; prendete quindi sul serio anche le persone che si lamentano per impertinenze che vi sembrano innocue. Ogni gruppo sviluppa il suo tono, un tipo di atteggiamenti quotidiani che, una volta stabiliti, non vengono più messi in discussione. Con l'arrivo di una nuova persona, come nel caso di una persona in formazione, è possibile che questa percepisca discriminanti degli atteggiamenti che prima avevano la loro validità. Non respingete la persona in formazione giustificando il fatto che è sempre stato così, abbiate il coraggio di mettere in dubbio le dinamiche radicate e se necessario di cambiarle.

Dovete intervenire anche quando è la persona in formazione ad avere un comportamento razzista

Cercate il dialogo con la persona in formazione e mettete in chiaro che nella vostra azienda non è tollerato alcun comportamento razzista. Se l'atteggiamento non dovesse cambiare stipulate un accordo scritto in cui stabilite i comportamenti da evitare e le conseguenze in caso di contravvenzione (trasferimento in un altro reparto o scioglimento del contratto di tirocinio).



Può succedere che qualcuno sia accusato di aver discriminato una persona in formazione pur non avendo nessuna colpa

Può succedere che una persona in formazione tramite una tale accusa voglia trarre vantaggio, distogliere l'attenzione dalle proprie debolezze o vendicarsi per una critica giustificata.

È quindi importantissimo verificare se il sospetto o l'accusa siano fondati prima di prendere posizione. Finché il sospetto che una persona ha un comportamento razzista non è confermato, anche la persona accusata ha bisogno di essere protetta.

Proteggere la persona in questione

Naturalmente bisogna proteggere innanzitutto la persona in formazione che dice di essere discriminata. Discutete la situazione, aiutatela e segnalatele indirizzi di centri di consulenza specializzati. Ma non intraprendete niente contro la volontà della vittima, poiché potreste procurarle ulteriori problemi.

Informatevi

Informatevi se nella vostra azienda esiste una disposizione sul razzismo e quali provvedimenti prevede. Accompagnate la persona alle istituzioni competenti dell'azienda e, se queste non esistono, consultate una persona specializzata esterna.

Ripercussioni prima della formazione professionale di base

Spesso i giovani stranieri fanno fatica a trovare un posto di tirocinio. Benché molti di loro siano nati e cresciuti in Svizzera subiscono la stessa discriminazione che i loro concittadini adulti. Per le aziende formatrici è importante sapere che anche i giovani stranieri hanno le qualità necessarie per essere bravi nella formazione o far parte dei migliori. Proprio a causa della loro provenienza hanno dovuto imparare a imporsi e sono quindi più abituati di altri a lottare per la loro posizione e più consapevoli di dover lavorare bene per cavarsela in questo paese.

Ripercussioni durante la durata della formazione professionale di base

Un'azienda non può tollerare alcun tipo di discriminazione o di razzismo sul posto di lavoro. Nelle aziende dove si tollera che vengano superati determinati limiti, il clima aziendale è disturbato. Di conseguenza diminuiscono le prestazioni e la motivazione, aumentano le assenze per malattia e se l'azienda viene denunciata per via legale dovrà far fronte a una cattiva reputazione.

Per la vittima è difficile reagire alla discriminazione, essendo esclusa e giudicata per qualcosa che non può cambiare: se si ribella dà ragione all'aggressore e quindi gli conferma il motivo di discriminazione, se si lamenta presso il formatore rischia di essere discriminata ancora di più.



Misure preventive

Informate le persone che lavorano in azienda che non siete disposti a tollerare alcun tipo di atteggiamento o di commento discriminatorio, che le vittime vengono aiutate mentre nei confronti di chi esercita qualsiasi tipo di razzismo saranno attuate delle sanzioni. Sensibilizzate i vostri collaboratori, informateli sui vari tipi di razzismo e di discriminazione e sulle basi legali a riguardo. Disciplinate il procedimento in caso di atteggiamenti razzisti in azienda (chiarite chi sono le persone competenti, raccomandate i centri specializzati ecc).

In quanto formatori professionali potete contribuire a un'atmosfera senza razzismo rispettando le persone in formazione di altre culture o di altri paesi e reagendo in caso di atteggiamenti razzisti in azienda. Se le persone in formazione si sentono discriminate o si lamentano di essere prese in giro o trattate in modo volgare per una loro particolarità, prendetele sul serio e aiutatele. Reagite anche quando è la persona in formazione ad avere atteggiamenti razzisti o discriminatori nei confronti di collaboratori o altre persone in formazione. Non abbiate paura di fare la figura del formatore ipersensibile: per reagire e intervenire ci vuole coraggio, ma questo fa parte dei vostri compiti di responsabili per la formazione e per la gestione.

Situazione giuridica

La Costituzione federale garantisce l'uguaglianza davanti alla legge a tutti coloro che vivono in Svizzera: "Nessuno può essere discriminato, in particolare a causa dell'origine, della razza, del sesso, dell'età, della lingua, della posizione sociale, del modo di vita, delle convinzioni religiose, filosofiche ..." (art. 8 cpv. 2 CF).

Ai sensi dell'articolo 261bis del Codice penale svizzero, dal 1995 la discriminazione razziale è considerata delitto penale.



Basi legali

Art. 29 cpv. 1 e 2, art. 32 LL, Legge sul lavoro (Legge federale del 13 marzo 1964 sul lavoro nell'industria, artigianato e commercio, RS 822.11).

Art. 261bis CPS, Discriminazione razziale (Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937, RS 311.0).

Art. 8 CF (Costituzione federale della Confederazione svizzera del 18 aprile 1999, RS 101)

(Le leggi citate possono essere scaricate all'indirizzo : www.admin.ch/gov/it
Basta indicare l'abbreviazione corrispondente.)

Indirizzi utili

www.ufp.formazioneprof.ch

Presso l'ufficio cantonale per la formazione professionale si possono ottenere le informazioni desiderate e gli indirizzi delle istituzioni competenti.

www.slr.admin.ch

Servizio per la lotta al razzismo (Dipartimento federale dell'interno). Informazioni e pubblicazioni sul tema, indirizzi degli uffici di consulenza cantonali (Diritto e consulenza/Servizi di assistenza e consulenza)

www.aiuto-alle-vittime.ch

Su questo sito si trovano indirizzi di centri di consulenza e informazioni riguardo all'aiuto.

Link

www.ekr-cfr.ch

Commissione federale contro il razzismo

www.gra.ch

Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo GRA

www.ekm.admin.ch

Commissione federale della migrazione (CFM)

Bibliografia

Servizio per la lotta al razzismo, *Agire contro il razzismo. Esperienze e raccomandazioni, Per la realizzazione di progetti*, Berna 2005

www.slr.admin.ch (Ordinanze e pubblicazioni)

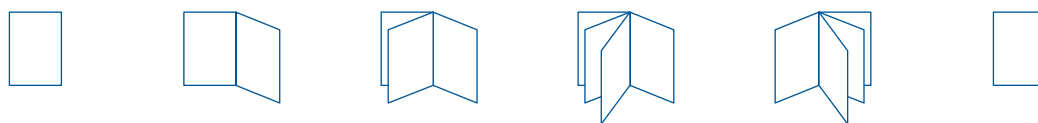
www.bazarmagazine.ch

Rivista interculturale

Fonte

Sito della Commissione federale contro il razzismo, www.ekr-cfr.ch





Questo promemoria fa parte della raccolta «Pari opportunità e relazioni adeguate»:

Introduzione	www.formazioneprof.ch/download/memo200.pdf
Depressione e rischio di suicidio	www.formazioneprof.ch/download/memo211.pdf
Dipendenza	www.formazioneprof.ch/download/memo210.pdf
Dislessia e discalculia	www.formazioneprof.ch/download/memo204.pdf
Gravidanza e maternità	www.formazioneprof.ch/download/memo208.pdf
Malattia e infortunio	www.formazioneprof.ch/download/memo203.pdf
Migrazione	www.formazioneprof.ch/download/memo205.pdf
Mobbing	www.formazioneprof.ch/download/memo206.pdf
Molestie sessuali	www.formazioneprof.ch/download/memo209.pdf
Pari opportunità	www.formazioneprof.ch/download/memo202.pdf
Protezione dei dati e della personalità	www.formazioneprof.ch/download/memo212.pdf
Razzismo	www.formazioneprof.ch/download/memo207.pdf
Violenza	www.formazioneprof.ch/download/memo201.pdf

Promemoria 207

Razzismo

www.memo.formazioneprof.ch

Edizione giugno 2015

© CSFO Berna

È consentita la ristampa integrale o parziale dei contenuti per scopi non commerciali, comprese la memorizzazione e l'utilizzazione su supporti ottici ed elettronici, purché venga indicata la fonte.

CSFO | Casa dei Cantoni | Speichergasse 6 | Casella postale 583 | 3000 Berna 7
Telefono 031 320 29 00 | Fax 031 320 29 01 | formazioneprof@csfo.ch

www.formazioneprof.ch